

TEODORA FILM



FESTIVAL DE CANNES

PREMIO MIGLIORE ATTRICE
RENATE REINSVE

La Persona peggiore del Mondo

un film di
Joachim Trier

con
Renate Reinsve
Anders Danielsen Lie
Herbert Nordrum

Uscita al cinema: 18 novembre 2021

[CLICCA QUI PER I MATERIALI STAMPA](#)

ufficio stampa
Stefano Finesi
stefano.finesi@teodorafilm.com
stefanofinesi.press@gmail.com
+39 333 4482025

Distribuito con il sostegno
del programma MEDIA
Europa Creativa
dell'Unione Europea



Creative
Europe
MEDIA

CAST E DATI TECNICI

<i>Regia</i>	Joachim Trier
<i>Sceneggiatura</i>	Eskil Vogt, Joachim Trier
<i>Prodotto da</i>	Thomas Robsahm, Andrea Berentsen Ottmar
<i>Fotografia</i>	Kasper Tuxen DFF
<i>Scenografia</i>	Roger Rosenberg
<i>Costumi</i>	Ellen Dæhli Ystehede
<i>Trucco</i>	Trine Morland
<i>Montaggio</i>	Olivier Bugge Coutté
<i>Suono</i>	Gisle Tveito
<i>Musica</i>	Ola Fløttum
<i>Casting</i>	Yngvill Haga
<i>Produttori esecutivi</i>	Dyveke Bjørkly Graver, Tom Erik Kjeseth, Eskil Vogt, Joachim Trier
<i>Una produzione</i>	Oslo Pictures Mk Productions, Film I Väst, Snowglobe, B-Reel
<i>In coproduzione con</i>	Arte France Cinéma
<i>In associazione con</i>	Memento Distribution, mk2 films, Arte France
<i>Origine</i>	Norvegia/Francia/Svezia/Danimarca 2021
<i>Formato e durata</i>	1.85, suono 5.1, 127 minuti

CAST ARTISTICO

<i>Julie</i>	Renate Reinsve
<i>Aksel</i>	Anders Danielsen Lie
<i>Eivind</i>	Herbert Nordrum
<i>Ole Magnus</i>	Hans Olav Brenner
<i>Karianne</i>	Helene Børneby
<i>Per Harald</i>	Vidar Sandem
<i>Sunniva</i>	Maria Grazia de Meo

IL FILM

Vera sorpresa dell'ultimo Festival di Cannes, LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO di Joachim Trier ha conquistato il premio per la Migliore interpretazione femminile, grazie alla sua straordinaria protagonista, Renate Reinsve. Il regista scandinavo reinventa con ironia e profondità la commedia romantica, firmando uno dei film più originali della stagione, una "Amélie senza filtri per le nuove generazioni", come lo ha definito la stampa americana.

Diviso in capitoli, il film racconta l'educazione sentimentale di Julie, donna libera, imprevedibile e contraddittoria, alle prese con i problemi della sua generazione e a lungo divisa tra due uomini: Aksel, autore di graphic novel di successo, e Eivind, uno sconosciuto incontrato a una festa che sconvolgerà i suoi piani per il futuro. "È già un classico", ha sentenziato The Guardian, che dà al film cinque stelle e guida il coro di recensioni entusiastiche, mentre Variety mette il film in pole position nella corsa all'Oscar per il Miglior film internazionale.

NOTE DI REGIA di Joachim Trier

Ora che ho superato i quarant'anni e ho visto molti amici passare attraverso diversi tipi di relazioni, con il mio nuovo film volevo parlare d'amore e del compromesso tra come immaginiamo la nostra vita nel futuro e quello che diventa nella realtà. È così che ha cominciato a prendere forma il personaggio di Julie: una donna spontanea, convinta di poter cambiare la propria identità e il proprio destino, e poi costretta all'improvviso ad affrontare i propri limiti e quelli del tempo che scorre. La vita non ci dà possibilità infinite, eppure non posso fare a meno di fare il tifo per i sogni di Julie.

Girare un film sull'amore e chiamarlo La persona peggiore del mondo è ovviamente ironico. Quando si confronta con l'intimità e le relazioni sentimentali, Julie percepisce una sensazione di fallimento personale, quella appunto di essere la peggiore del mondo. Ma anche altri personaggi del film condividono con lei questo sentimento.

Molto spesso, nei film romantici come nella vita, siamo spinti a pensare che incontreremo la persona giusta, come se esistesse una sorta di "essenza" della persona giusta! È vero, puoi incontrare la persona con cui hai la giusta connessione, ma nella vita reale questo incontro può avvenire nel momento sbagliato. L'ho abbiamo sperimentato tutti. Julie deve accettare se stessa e imparare ad amarsi. Come direbbe Virginia Woolf, deve trovare "una stanza tutta per sé", che è importante quanto una relazione ammirevole. È questa sua ricerca che crea un conflitto tra Julie e Aksel.

Uno dei motivi per cui ho girato questo film è stato Renate. L'ho scritto per lei. La conosco da dieci anni, da quando fece un piccolo ruolo in Oslo, August 31st. Questo è il suo primo film da protagonista e ha dato un contributo fondamentale nella definizione del personaggio di Julie. È un'attrice coraggiosa, che non ha paura di mostrare le sue imperfezioni e che possiede una combinazione unica di leggerezza e profondità.

LA STAMPA ESTERA

La persona peggiore del mondo è già un classico, una commedia sentimentale dotata di una freschezza meravigliosa. Trier ha affrontato uno dei generi più difficili che si possano immaginare, il dramma romantico, combinandolo con un altro non facile – il coming of age – e ha finito per creare qualcosa di incredibilmente dolce e seducente, che ci ricorda l'enorme potenziale che ha questo tipo di film. Di certo è uno dei migliori titoli in concorso a Cannes e Renate Reinsve decolla come un razzo, meritandosi da subito uno status di star con una performance tremendamente matura, sensibile e empatica. È nata una stella.

Peter Bradshaw, **The Guardian**

Trier firma uno studio ironico e penetrante sull'irrequietezza di una generazione. Mentre questa commedia agrodolce insegue la sua volubile protagonista, si trasforma in qualcosa di adorabile e saggio al tempo stesso: un inno gentile all'indecisione, al far aspettare la vita, nel bene e nel male. Scritto in modo brillante, confezionato impeccabilmente e interpretato da una magnifica Reinsve, questo gioiello merita di diventare un film di riferimento per molte persone nate tra gli anni '80 e '90. Reinsve e Nordrum formano la coppia perfetta per una rilettura spassosa e perversa della commedia romantica come non se ne vedevano da anni, ma è la chimica che la protagonista dimostra di avere con Danielsen Lie a dare al film il suo cuore fragile.

Guy Lodge, **Variety**

La persona peggiore del mondo offre uno sguardo acuto e commovente su come trascorrono i presunti anni migliori, a volte così velocemente che a malapena ce se ne rende conto. Trier porta avanti un cinema davvero formidabile, ingannevolmente rilassato e meravigliosamente a fuoco e questo ritratto di una giovane donna intelligente è animato da tante scene immaginifiche, piene di gioco e di sesso. Reinsve si dimostra molto abile nelle scene in cui l'autocoscienza e il buon senso innato del suo personaggio sono sfidati da un impulso a osare e superare i propri limiti, trasformando anche i momenti più taglienti in un vero spasso.

Todd McCarthy, **Deadline**

Dopo la presentazione della sua eroina, Trier sfodera un collage di frammenti intimi per firmare un grande affresco contemporaneo, una radiografia sensibile delle inquietudini della nostra società. Julie è una giovane donna che (si) sta cercando. Un ragazzo, una vocazione, un lavoro, delle risposte. Da un'alba su Oslo all'altra, da una festa a un appuntamento in ospedale, da un primo abbraccio a un ultimo bacio, il film si attacca, in 12 frammenti, alle Converse di questa trentenne e diventa un'ambiziosa cronaca dell'epoca. I titoli dei "capitoli" dicono anche l'ambizione del regista: Julie parla di relazioni sentimentali nell'era #Metoo, di responsabilità dell'arte di fronte alla società, di fedeltà a se stessi o di impegno, ecologico o civile. Il risultato potrebbe essere caricaturale, rassicurante o arrogante o magari ripetitivo. Al contrario: è divertente, brillante e toccante.

Gael Golhen, **Positif**

JOACHIM TRIER

regia e sceneggiatura

Nato a Oslo nel 1974, studia cinema alla National Film and Television School di Londra, dove insegnano Stephen Frears e Mike Leigh. Il suo primo cortometraggio, *Pietà*, risale al 2000, a cui segue l'anno successivo *Still*. Il suo terzo corto, *Procter* (2002), fa il giro dei festival internazionali e viene premiato a Edimburgo, ottenendo una candidatura agli European Film Awards.

L'esordio nel lungometraggio è nel 2006 con *Reprise*, che fa incetta di premi in patria (gli Amanda Awards, maggiore riconoscimento norvegese) e all'estero (Karlovy Vary, Toronto, Istanbul, Rotterdam), lanciandolo come uno dei più interessanti registi europei della sua generazione. Il suo film successivo, *Oslo, 31. august* (2011), è presentato in anteprima a Cannes nella sezione Un Certain Regard e ottiene uno straordinario successo di pubblico e critica, conquistando decine di premi in tutto il mondo e venendo distribuito negli Stati Uniti dalla Miramax. *Segreti di famiglia*, scritto come gli altri film con Eskil Vogt, è il suo primo lungometraggio girato in inglese ed è stato presentato in concorso al Festival di Cannes 2015. Dopo *Thelma*, incursione nell'horror d'autore che gli frutta consensi in tutto il mondo, il suo ultimo lavoro è *La persona peggiore del mondo*, selezionato in concorso a Cannes dove si afferma come uno dei film più originali e applauditi dell'edizione 2021, vincendo il premio per la Migliore interpretazione femminile.

FILMOGRAFIA (LUNGOMETRAGGI)

2021 LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO

Festival di Cannes – Premio Migliore interpretazione femminile a Renate Reinsve
Candidato norvegese all'Oscar per il Miglior film internazionale

2018 THELMA

Toronto International Film Festival
BFI London Film Festival
Candidato norvegese all'Oscar per il Miglior film internazionale

2016 SEGRETI DI FAMIGLIA (Louder Than Bombs)

Festival di Cannes 2015 - Concorso

2011 OSLO, 31. AUGUST

Festival di Cannes 2011 – Un Certain Regard
Premi César – Candidatura Miglior film straniero
Istanbul International Film Festival – Premio speciale della giuria
Stockholm Film Festival – Premi Miglior film e Miglior fotografia
Amanda Awards – 6 candidature, premi Miglior regia e Miglior montaggio

2006 REPRISÉ

Karlovy Vary International Film Festival – Premio Miglior regia
Rotterdam International Film Festival – Premio MovieZone
Istanbul International Film Festival – Premio Miglior film
Toronto International Film Festival – Discovery Award
European Film Awards – Candidatura Premio del pubblico
Amanda Awards – 4 candidature, premi Miglior film, regia e sceneggiatura

RENATE REINSVE

Julie

Diplomata all'Accademia nazionale delle belle arti di Oslo, ha esordito nel 2010 recitando in *Peer Gynt* di Ibsen al Trøndelag Teater. Nel 2014 riceve il premio Hedda per la sua interpretazione nell'adattamento de *La visita della vecchia signora* di Dürrenmatt, mentre nel 2016 entra a far parte della compagnia del Det Norske Teatret.

Al cinema, il suo primo ruolo è stato in *Oslo, 31. august* (2011) di Joachim Trier, dove pronuncia una sola battuta. Dopo altre piccole parti in *Kompani Orheim*, di Arild Andresen (2012) e nell'horror *Villmark Asylum - La clinica dell'orrore* di Pål Øie (2015), lavora per la Tv norvegese in serie come *Unge lovende* o nelle sitcom di successo *Nesten voksen* e *Hvite gutter*, mentre nel 2016 è nel cast della commedia *Welcome to Norway*.

Nel 2021 Joachim Trier la dirige di nuovo ne *La persona peggiore del mondo*, che scrive pensando proprio a Reinsve. Il film offre finalmente all'attrice il primo ruolo da protagonista della sua carriera, facendole ottenere da subito un enorme successo personale e il premio per la Migliore interpretazione femminile al Festival di Cannes.